

grado di città per decreto del Duca di Mantova; del 1595, venne assediata, invano, dal duca Carlo Emanuele I di Savoia, avendola quegli, munita di forte presidio, facendovi convenire le milizie feudali di tutto l'alto Monferrato. Ma nel 1628, scoppiata la guerra per la successione di Mantova, l'abile Duca di Savoia si alleò alla Spagna, colla quale si divise il Monferrato, e Nizza, dopo un assedio di quindici giorni, che costò al Serbelloni, capitano delle milizie spagnuole, 500 soldati, dovette cedere.

Fu, quindi, più volte, nelle guerre che desolarono il Piemonte in quell'epoca, presa e ripresa dai Francesi e dagli Spagnuoli, finchè nel 1708 venne, finalmente, unita al Ducato di Savoia.

Nel 1776 i Francesi pongono in Nizza il loro quartier generale.

Dopo l'infausta giornata di Novara, il 24 marzo 1849, alle ore 8 di sera sostava all'*Albergo dell'Aquila* il re esule Carlo Alberto.

Riassunta in brevi tratti la storia, ricorderemo gli uomini che la forte città ricorda a titolo d'onore: Agostino Natta fu celebre giureconsulto del secolo xv, Bazzano Giovanni Guglielmo letterato e soldato del cinquecento, Borghesi Bartolomeo pittore assai lodato della stessa epoca, Cordara Giulio Cesare gesuita, nato nel 1704 e morto il 1785, lasciò opere importanti, fra le quali un poema giocoso in ottava rima intitolato *Il fodero*, pubblicato in Venezia; il conte Giulio Corsi scrisse opere di fisica, ed infine Andrea Bona, della fine del secolo xviii, che si distinse nelle scene mediche.

L'Italia Industriale Artistica

EDITRICE

ROMA — *Via de' Greci*, N. 36 — ROMA

eseguisce qualsiasi edizione illustrata
e qualunque riproduzione fotomeccanica.